

## Contratto unico, la lettera del Pd «Tutelare i precari porterà sviluppo»

La precarietà potrebbe essere rappresentata come un grande segno meno. Il lavoratore «meno garantito» guadagna meno, ha meno tutele su maternità, malattia, indennità di disoccupazione. La crisi lo ha colpito duramente e, come ha sintetizzato Pietro Ichino, si è trovato per strada «senza un giorno di preavviso e senza un euro di indennità». (...) E la lettera di M.M.V. su l'Unità dell'11 aprile è un esempio concreto di ciò che stiamo raccontando. (...) Abbiamo presentato insieme a un centinaio di altri deputati, e dopo approfondite discussioni con l'associazione 20 maggio, un disegno di legge per l'istituzione di un contratto unico di inserimento formativo (Cuif). Il Cuif è una forma incentivante di accesso al lavoro che unifica e assorbe tutte le forme di lavoro precario attualmente esistenti, che prevede una prima fase di ingresso utilizzando il contratto a tempo determinato per un massimo di 36 mesi, e che rende conveniente per le aziende l'assunzione a tempo indeterminato. Su alcuni punti vorremmo soffermarci: dopo il periodo a tempo determinato, si incoraggia l'assunzione a tempo indeterminato con le piene tutele previste oggi da questo tipo di contratto (compreso l'articolo 18); il ddl prevede anche una convergenza dei diritti, delle tutele e delle opportunità nonché, gradualmente, della contribuzione per tutte le tipologie contrattuali; si semplifica il mercato del lavoro abolendo alcuni tipi di contratto proliferati con la legge 30 e rimettendo delle giuste causali - secondo la normativa europea - all'uso del contratto a termine o dei contratti a progetto; si rimette in moto il meccanismo degli incentivi (come ha detto Maurizio Ferrera sul Corriere della Sera del 10 aprile, in Italia sono pochi ed inefficaci) legandoli alla formazione e incentivando la stabilità; si premia la formazione effettiva, ridando significato ai contratti a contenuto formativo. Il tema della formazione dei lavoratori è cruciale. Per il governo e il suo Ministro del Lavoro, la precarietà delle giovani generazioni non è niente altro che «ragazzi che fanno lavoretti». Non è così. Occorre ridare dignità al lavoro attraverso più tutele e più formazione, anche nei lavori manuali. (...) In questo modo, la lotta alla precarietà, attraverso inclusione sociale e qualificazione, può davvero diventare uno degli strumenti necessari per ridare sviluppo al nostro Paese.

**MARIANNA MADIA, IVANO MIGLIOLI,  
MARIA GRAZIA GATTI, GIULIO SANTAGATA**

→ **Quattordici** le offerte sul tavolo del ministro, tutte note

→ **A maggio** in tremila a Mirafiori vanno in cassa integrazione

# Per Termini solite proposte Il tavolo Fiat non decolla

**Il tavolo ministeriale sullo stabilimento Fiat di Termini Imerese delude sindacati e istituzioni: «Tempi troppo lunghi». Intanto a maggio in tremila a Mirafiori vanno in cig, mentre Pomigliano torna al lavoro per tre giorni.**

**G.VES.**

economia@unita.it  
MILANO

Quattordici proposte (sei riguardano l'auto, una i media, tre il settore manifatturiero, una quello agricolo e tre progetti di ricerca) e un bando internazionale in stand-by, inizialmente previsto per la fine di marzo e invece ancora in forse.

Ecco cosa c'è sul tavolo dello Sviluppo economico per lo stabilimento Fiat di Termini Imerese. Alcune delle aziende in corsa sono note: la Cape, dell'imprenditore siciliano Simone Cimino per il progetto della Sunny-Car, la De Tomaso, ed il fondo cinese Hong Kong Tai, nel settore dell'automotive; Fen Tech, per un progetto nel manifatturiero.

Nel complesso è un piatto che delude sindacati e istituzioni locali, che bollano l'incontro di ieri come interlocutorio. Nulla di più. Eppure nelle premesse la riunione doveva segnare uno spartiacque tra lo scontro per il forfait di Fiat nell'isola e il rilancio del sito termitano. Invece «le incertezze sul futuro di Termini Imerese continuano», ammette il primo cittadino Salvatore Burrato. «Non abbiamo ricevuto ancora gli elementi di valutazione in ordine agli investimenti e agli effetti occupazionali, i soli che possono consentirci di pesare le offerte».

Tutto è rimandato di nuovo. Al tre giugno, quando lavoratori, sindacati e istituzioni saranno riconvocati per riaprire il dossier, che si spera sia più ricco ma soprattutto più consistente. Per ora «ci stiamo focalizzando sulle proposte più interessanti già pervenute - dice il ministro Scajola - anzitutto sulle sei che riguardano il settore dell'automotive». «Gli annunci non hanno portato a nulla», ribatte per il Pd il senatore Giuseppe Lumia, mentre l'as-



Foto di Antonio Melita/Emblema

Lo stabilimento Fiat di Termini Imerese

sessore all'Industria della Regione, Marco venturi, lamenta: «Vogliamo avere certezza sui tempi, partendo dal presupposto inderogabile che a Termini Imerese si dovrà continuare a costruire automobili».

**MIRAFIORI IN CIG**

Nel frattempo i lavoratori continuano a scioperare. Lo hanno fatto ieri e lo faranno nei prossimi giorni, nonostante la cassa integrazione che li travolge, e che a maggio coinvolgerà anche tremila colleghi dello stabilimento di Mirafiori. Mentre pare certa una mobilitazione il 21 aprile, in occasione della presentazione del piano industriale del Lingotto.

«Mi sento di dire - dice Gianni Ri-

naldini, segretario generale della Fiom-Cgil - che ci sono progetti sull'auto che assicurano l'occupazione. Noi discutiamo solo quelli. Se c'è una soluzione che garantisce tutti, va bene, se non c'è per noi deve rimanere la Fiat». Più morbido Rocco Palombella, segretario Uilm-Uil, secondo cui al momento non si può fare una valutazione dello stato della trattativa. Mentre Bruno Vitali, della Fim-Cisl, è «molto insoddisfatto: non vediamo il traguardo e c'è molto da fare». Così come per gli stabilimenti di Fiat Powertrain (di cui si è discusso ieri mattina al ministero), della Fma di Pratola Serra, Avellino, o di Pomigliano, che dal 20 al 23 aprile tornerà al lavoro. ♦

**DESTINA IL TUO  
5X MILLE ALLA  
FONDAZIONE  
ISTITUTO GRAMSCI**



**FIRMA nella dichiarazione dei redditi alla sezione  
RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ  
indicando il CODICE FISCALE della Fondazione**

**9 7 0 2 4 6 4 0 5 8 9**

FONDAZIONE  
ISTITUTO  
GRAMSCI

[www.fondazionegramsci.org](http://www.fondazionegramsci.org)